

Orrore, sdegno e mobilitazione contro il criminale agguato



ROMA — Le auto di Moro e della sua scorta poco dopo l'agguato e (a destra) il corpo di uno degli agenti uccisi dai criminali con in primo piano la sua pistola



ROMA — La borsa dell'on. Moro rimasta sull'asfalto dopo il sequestro

La cronaca

(Dalla prima pagina)

davanti. Sull'Alfetta hanno invece sparato a raffica. È stato un inferno durato qualche secondo. Uno solo degli uomini della scorta, Oreste Lionardi, ha avuto il tempo di sparare qualche colpo, prima di cadere a terra, fuori dell'auto, ferito gravemente dai colpi dei terroristi. Gli altri quattro uomini sono stati feriti dai proiettili al loro posto dentro le due auto.

Dopo aver liquidato la resistenza, i terroristi hanno aperto lo sportello della «130», hanno sferzato per il braccio l'on. Moro e sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto a seguirli in una delle loro auto, forse una «130» blu.

L'allarme alla sala operati va della questura e alla centrale dei carabinieri è giunto pochi istanti dopo l'assalto. Sul posto sono accorsi i massimi dirigenti della P.S. dei carabinieri, del ministero dell'Interno, della magistratura. Incaricato formalmente dell'indagine è il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Liuzzi, ma tutti i sostituti procuratori del tribunale romano si sono messi a disposizione per collaborare all'inchiesta.

Immediatamente sono scattate le ricerche, decine di posti di blocco sono stati istituiti tutt'intorno all'area di Monte Mario e della Cammialuce. Numerosi elicotteri si sono levati in volo per controllare eventuali movimenti sospetti. Più tardi la rete dei controlli stradali si è allargata a tutte le strade che portano fuori città, nell'eventualità che i criminali tentino con il loro ostaggio di lasciare la capitale.

La stessa tecnica usata per il rapimento, che lascia in traversone una raffinata organizzazione da professionisti, fa pensare, però, che i terroristi abbiano agito dopo aver accuratamente predisposto una base sicura in città dove tener nascosto il presidente della Dc.

La tecnica, abbiamo detto. Secondo le prime ricostruzioni e le prime impressioni degli investigatori, i criminali hanno agito con impressionante precisione, con i metodi e la preparazione di un commando bene addestrato per azioni del genere.

È un dato che si ricava anche dalle testimonianze di quelle poche persone che hanno avuto il tempo di accorgersi di quanto stava accadendo e di seguire le drammatiche fasi del sequestro.

I commenti

(Dalla prima pagina)

lo nei confronti delle nostre istituzioni democratiche ma anche rispetto ai più elementari principi civili. Ci troviamo di fronte a una sfida che deve avere una risposta adeguata. Mi auguro che questa risposta possa essere data prontamente e che l'on. Moro, che rappresenta una delle più alte coscienze democratiche, possa presto ritornare alla sua illuminata attività politica.

CRAXI, segretario del Psi: «C'è un comune atteggiamento che si risolve in una parola d'ordine: difendere la democrazia e la libertà, mobilitando a questo scopo tutte le forze disponibili, liberare l'on. Moro, chiedere la collaborazione dei cittadini. Debbo esprimere un grande dolore per gli uomini che sono caduti in servizio».

SARAGAT «Il rapimento dell'on. Moro, dopo lo sterminio dei 5 agenti della sua scorta, è il fatto più terribile che ha colpito l'Italia in tutto il periodo che va dalla Liberazione ad oggi... Si tratta non più di guerriglia ma di un vero e proprio atto di guerra civile che va combattuto con il coraggio, la forza e l'unità di tutti i veri democratici».

On. Rossi, presidente della Corte Costituzionale: «La notizia del rapimento dell'on. Moro e del massacro della scorta è giunta alla Corte Costituzionale riunita in camera di consiglio. La Corte dopo aver sospeso per mezz'ora la seduta in segno di lutto, ha ripreso i propri lavori, fermamente convinta che la estrema gravità della situazione richieda ad ogni pubblico funzionario e ad ogni cittadino l'adempimento più rigoroso dei doveri di fedeltà alla costituzione e di osservanza delle leggi. In questa tragica circostanza la Corte esprime alle famiglie delle vittime i sensi del suo profondo cordoglio ed all'on. Moro ed ai suoi familiari i sentimenti della sua più viva solidarietà».

La Direzione del PDUP ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si afferma che «con il rapimento dell'on. Moro la situazione italiana subisce un salto negativo di dimensioni enormi e drammatiche». «Si vuole rendere impossibile la vita e l'attività politica — prosegue la nota —

I commenti

per questo è necessario appoggiare con forza, con l'immediata mobilitazione dei nostri compagni, le manifestazioni indette dai sindacati e mantenere gli impegni politici con il massimo di vigilanza e di decisione nella difesa dei livelli democratici conquistati e mantenuti con le lotte degli ultimi decenni».

Questa la dichiarazione del presidente della Repubblica, Leone: «Il rapimento di Aldo Moro ed il barbaro eccidio di 4 componenti della scorta rappresentano un episodio sconvolgente ed una gravissima sfida allo Stato».

«Per nella angoscia e nel terribile sconcerto, il paese non deve perdere la calma specie in questo drammatico momento e lo Stato deve dare una ferma e solida risposta, utilizzando tutti i suoi mezzi e contando sulla solidarietà di ogni cittadino. È dovere del governo, e nostra doverosa adottare ogni misura che sia considerata necessaria e possibile per affrontare questa situazione. Personalmente esprimo il mio più vivo dolore per queste vittime del dovere e, con sentimento di profondo affetto, l'ausilio che Aldo Moro — eminente statista e massimo esponente della Democrazia cristiana — sia al più presto restituito alla famiglia e alla vita politica italiana».

Subito dopo la proclamazione dello scoppio generale Lama, Macario e Benvenuto si sono recati a palazzo Chigi dove si sono incontrati con Andreotti. Al termine dell'in-



ROMA — L'automobile di Moro crivellata di colpi

contro il commando Lama ha detto ai giornalisti: «Il fatto è sconvolgente, e molto grave, è il più grave attacco che si sia effettuato alle istituzioni della liberazione a oggi. Quindi i lavoratori non possono assistere indifferenti allo strazio che si tenta di fare delle istituzioni della democrazia in Italia».

Benvenuto ha sottolineato che «bisogna avere fiducia nelle istituzioni democratiche

e realizzare l'isolamento di chi lavora per la guerra civile, Colpo Moro si è voluto colpire chi si è impegnato per evitare le elezioni anticipate e per dare un governo al paese».

Macario ha aggiunto: «Il suggerimento che abbiamo dato al presidente Andreotti è quello: non riteniamo che sia il momento di anzitutto fermare le difese della democrazia nel nostro paese».

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00155 Roma, Via dei
Fiori, 19 - Tel. 06/47811 - 47812 - 47813 - 47814 - 47815 - 47816 - 47817
47818 - 47819 - 47820 - 47821 - 47822 - 47823 - 47824 - 47825 - 47826 -
47827 - 47828 - 47829 - 47830 - 47831 - 47832 - 47833 - 47834 - 47835 -
47836 - 47837 - 47838 - 47839 - 47840 - 47841 - 47842 - 47843 - 47844 -
47845 - 47846 - 47847 - 47848 - 47849 - 47850 - 47851 - 47852 - 47853 -
47854 - 47855 - 47856 - 47857 - 47858 - 47859 - 47860 - 47861 - 47862 -
47863 - 47864 - 47865 - 47866 - 47867 - 47868 - 47869 - 47870 - 47871 -
47872 - 47873 - 47874 - 47875 - 47876 - 47877 - 47878 - 47879 - 47880 -
47881 - 47882 - 47883 - 47884 - 47885 - 47886 - 47887 - 47888 - 47889 -
47890 - 47891 - 47892 - 47893 - 47894 - 47895 - 47896 - 47897 - 47898 -
47899 - 47900 - 47901 - 47902 - 47903 - 47904 - 47905 - 47906 - 47907 -
47908 - 47909 - 47910 - 47911 - 47912 - 47913 - 47914 - 47915 - 47916 -
47917 - 47918 - 47919 - 47920 - 47921 - 47922 - 47923 - 47924 - 47925 -
47926 - 47927 - 47928 - 47929 - 47930 - 47931 - 47932 - 47933 - 47934 -
47935 - 47936 - 47937 - 47938 - 47939 - 47940 - 47941 - 47942 - 47943 -
47944 - 47945 - 47946 - 47947 - 47948 - 47949 - 47950 - 47951 - 47952 -
47953 - 47954 - 47955 - 47956 - 47957 - 47958 - 47959 - 47960 - 47961 -
47962 - 47963 - 47964 - 47965 - 47966 - 47967 - 47968 - 47969 - 47970 -
47971 - 47972 - 47973 - 47974 - 47975 - 47976 - 47977 - 47978 - 47979 -
47980 - 47981 - 47982 - 47983 - 47984 - 47985 - 47986 - 47987 - 47988 -
47989 - 47990 - 47991 - 47992 - 47993 - 47994 - 47995 - 47996 - 47997 -
47998 - 47999 - 48000